www.ecostampa.it

Cultura

Libri

Italieni

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Salvatore Aloïse**, di Le Monde.

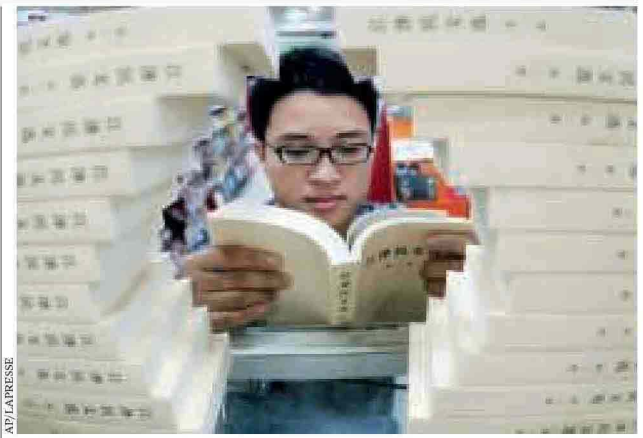
C'ERANO BEI CANI MA MOLTO SERI
Alberto Spampinato, Ponte alle Grazie, 291 pagine, 15,50 euro
●●●●●

Il titolo, volutamente criptico, è tratto da un racconto di ricordi d'infanzia del fratello dell'autore, Giovanni, "ucciso per aver scritto troppo", come recita il sottotitolo. Corrispondente dell'Ora a Ragusa, precario, Giovanni ottiene il tesserino dell'ordine soltanto dopo la sua morte, avvenuta nel 1972 in circostanze mai del tutto chiarite. Alberto Spampinato decide di parlare del suo dramma privato un giorno del 2005, a Roma, quando, davanti al Campidoglio, sente qualcuno pronunciare il nome del fratello tra quelli delle vittime della mafia. Mosso dal dolore ancora vivo, affronta la sua storia. Ma non parte dalle inchieste sull'intreccio tra mafia, eversione nera e servizi segreti che il giovane giornalista stava portando alla luce nella provincia di Ragusa sul finire degli anni sessanta. Né dal fatto che Giovanni sia stato lasciato solo anche nella sua ultima inchiesta su un omicidio in cui era coinvolto il figlio del presidente del tribunale ragusano e che conduce a un tragico epilogo. La prima parte del libro è soprattutto un'indagine introspettiva sulla famiglia, sulla figura del padre e del suo impegno comunista, sul rapporto tra i fratelli, uno spaccato della Sicilia della loro infanzia, quando andavano in campagna dove, appunto, c'erano bei cani...

Dalla Cina

Il database della discordia

Alcune associazioni di scrittori cinesi si mobilitano contro Google e il suo progetto di digitalizzazione dei libri

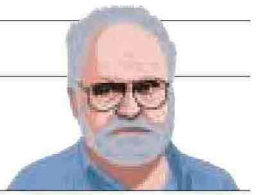

AP/LAPRESSE

Al folto gruppo degli scrittori infuriati con Google per il suo mastodontico progetto di biblioteca digitale si sono aggiunti anche gli autori cinesi. Negli Stati Uniti la battaglia per i diritti d'autore è in corso da anni. Ma in Cina il dibattito è arrivato solo nell'ultimo mese, quando gli autori hanno saputo di un possibile accordo tra il motore di ricerca e gli scrittori ed editori americani. L'accordo consentirebbe a Google di scansionare e immagazzinare in un database, accessibile anche dagli Stati Uniti, molte opere cinesi, violando le norme internazionali del copyright. Così due associazioni di scrittori hanno deciso di organizzarsi: "È come avere un bel soprammobile in salotto e all'improvviso rendersi conto che qualcuno l'ha rubato", ha detto Zhang Hongbo, della Chinese copyright society. Google ha immediatamente spedito un suo emissario a Pechino per rassicurare la China written works copyright society, che gestisce i diritti d'autore delle opere cinesi. Ma ormai è cominciata la battaglia.

Sharon LaFraniere, The New York Times

Il libro Goffredo Fofi

Un mondo in lacrime



LUCA RASTELLO
Undici buone ragioni per una pausa
Bollati Boringhieri, 122 pagine, 12,50 euro

Se Nicola Lagioia ha scritto il romanzo dei nostri anni ottanta, Luca Rastello ha scritto il romanzo più sensato e complesso sugli anni settanta (*Piove all'insù*), dopo un libro fondamentale per capire le nostre ambiguità umanitarie nei conflitti (*La guerra in casa*) degli altri.

I suoi pregi sono chiari: un vissuto forte, una lucidissima capacità di giudicare, il rifiuto delle ideologie, il racconto di una realtà stringente a partire da personaggi e storie esemplari.

Non è un "letterato", Rastello, e i suoi limiti, quando ci sono, dipendono forse dalla troppa ansia di dire, di non dimenticare nulla d'importante. Ne troviamo, giustificabili, anche in questi racconti, a cui non aggiungono molto i sogni in appendice.

La lucidità, dice Rastello, è quella "delle cose penultime", le sole forse su cui vale la pena di scrivere. I testi che prediligo: *Torino-Milano* sulle nostre truffe verso l'oriente, *La leggenda di Delfino* sulla ex Jugoslavia, *Ti faccio vedere come muore il maiale* dal punto di vista degli animali che uccidiamo e di cui ci nutriamo. Altri testi nascono da un approccio biografico o giornalistico ma sono lontanissimi dal giornalismo corrente, pezzi di vita e di viaggio in una visione internazionale e non italiota, in cui il pianto del mondo è forte e angosciante quanto il pianto del singolo. ◆

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

002962

Marsilio Editori

www.ecostampa.it

I consigli della redazione

JON FOSSE
Melancholia
(Fandango libri)

IRVINE WELSH
Crime
(Guanda)

LEONARDO SCIASCIA
Fatti diversi di storia letteraria
(Adelphi)

Il romanzo

Elettra a Teheran

AZAR NAFISI
Le cose che non ho detto
Adelphi, 342 pagine, 19,50 euro
●●●●○

Un titolo inquietante. Aprendo il nuovo libro dell'autrice di *Leggere Lolita a Teheran* (2003), ci si chiede se conterrà nuove rivelazioni sulla rivoluzione in Iran a cui è sopravvissuta, e su cui ha addirittura trionfato grazie alla passione per i classici della letteratura occidentale. In realtà è un'autobiografia. Ma, si scopre presto, è anche un atto di ribellione contro una tirannia.
Il silenzio a cui accenna il titolo non è quello che uno stato tirannico impone ai suoi cittadini, è invece "il silenzio su noi stessi, con i nostri miti personali e le storie che sovrapponiamo alle nostre vite reali". Ma l'imposizione di una tirannia come questa – e la conseguente ribellione – può essere l'elemento più potente e influente di una vita. Nel caso di Nafisi è la tirannia di una madre.

Lo scontro comincia presto, nell'infanzia. Ma subito s'instaura anche un altro rapporto: quello con la presenza buona di suo padre, che le mette vicino al letto un piatto di porcellana pieno di cioccolatini e le racconta favole della buonanotte tratte dai classici persiani. Il tormentato matrimonio dei genitori di Nafisi finisce con un divorzio e l'adulazione dell'autrice per il padre si attenua. Poi tornando a vivere nella stessa casa della madre, Nafisi scopre che il loro rapporto è mutato. Nell'ultima parte dell'autobiografia racconta la sua riluttante solidarietà per una donna abbandonata e amareggiata. E la madre, un tempo un tiranno per i figli, diventa per i due bambini di Nafisi il tipo di nonna amorevole.

Azar Nafisi
BASSO CANNARSA (GRAZIA NERI)

Ma è la figlia a realizzare le sue potenzialità: "È ironico che alla fine io sia diventata ciò che mia madre voleva che io fossi o che lei avrebbe voluto essere: una donna contenta della sua famiglia e del suo lavoro".

Ma non è un lavoro qualsiasi che avrebbe potuto fare in Iran. Di fronte all'impossibilità di insegnare liberamente, alla fine Nafisi convince il marito a trasferirsi di nuovo negli Stati Uniti. Prima di andarsene trascorre molti angosciosi pomeriggi nell'appartamento della madre, per cercare di convincerla a partire con loro, ma l'anziana donna è prevedibilmente irremovibile. E quando in seguito si ammala, il dolore di Nafisi è reso più acuto dal senso di impotenza e dal senso di colpa.

Lo stesso sentimento forse segna il suo rapporto con l'Iran. Ma Nafisi ha "imparato che ciò che mio padre mi diede attraverso le sue storie era un modo per crearmi una casa che non dipendesse dalla geografia, dalla nazionalità o da qualunque cosa altre persone potessero portarmi via".
Anita Desai, The New York Review of Books

ALAIN MABANCKOU
Memorie di un porcospino
Morellini, 191 pagine, 18,90 euro
●●●○○

Il porcospino con cui abbiamo a che fare in questo libro è un essere strano, per metà animale, per metà demone, dotato del potere di "mangiare" gli esseri umani, di ucciderli misteriosamente. Diventa il "doppio mistico" del giovane Kibandi nel giorno della sua iniziazione, nel momento stesso in cui beve una pozione magica che duplica la sua personalità, creando un "altro se stesso" che ricompare, di tanto in tanto, nel racconto. Lo scrittore franco-congolese Alain Mabanckou ci trascina in avventure rocambolesche, costellate di delitti, che porteranno Kibandi alla perdizione e spingeranno il nostro porcospino, simpatico nonostante sia un assassino, a confessarsi al baobab ai piedi del quale se ne sta raggomitolato. Reminiscenza delle favole africane? Puro delirio da ubriacone? Vena ispiratrice venuta dalla lettura degli autori sudamericani? Poco importa. In uno stile fantasioso e crudo, senza maiuscole né punti, l'autore ci conduce, tutto d'un fiato, a una velocità folle, nei meandri della sua immaginazione e dei suoi ricordi, senza che possiamo accennare un gesto, osare una domanda, chiedere se è tutto vero, in breve interpretare il nostro ruolo di lettori attenti.
Valérie Thorin, Jeune Afrique

TOM McCARTHY
Uomini nello spazio
Isbn, 281 pagine, 17,50 euro
●●●●○

Il secondo romanzo di Tom McCarthy si presenta come una cacofonia di voci, accenti, linguaggi e dialoghi in una miriade di forme. In breve, fa un rumore infernale. Ma è anche un romanzo di idee, che insegue un branco di personaggi alla deriva in un mondo che cade a pezzi: un cosmonauta bloccato senza un paese in cui tornare, un arbitro di football senza più prospettive, un agente di polizia instabile, vagabondi autoindulgenti in cerca di autenticità, rifugiati politici e leccapiedi occidentali che non sembrano afferrare il senso di quel che succede intorno a loro. Tutti questi personaggi sono legati da un quadro bizantino rubato che la mafia vuole contrabbandare fuori dal paese. Anche se è ambientato a Praga negli anni del crollo del comunismo, *Uomini nello spazio* non è un romanzo storico. Gli eventi servono da fondale alla messa in scena di un classico canovaccio di disintegrazione e trascendenza mancata, un fallimento ripetuto nel tempo: una sorta di presente beckettiano dove si sta nel mondo ma si è proiettati fuori di esso. Non c'è un mistero divino a cui ascendere, ma un punto di non ritorno, un nulla che si ripete eternamente. McCarthy si rivela un grande artigiano che guida il romanzo contemporaneo verso territori entusiasmanti. Nel dipanare ogni evento nella storia, riesce a rivelarci lo sfacelo sempre più vasto del nostro presente.
Lee Rourke, The Observer

WILLIAM TREVOR
L'amore, un'estate
Guanda, 217 pagine, 15,00 euro
●●●●○

Una piccola città emerge come un mondo chiuso, isolato, nel quale un personaggio ferito cerca rifugio e conforto da odi antichi, mentre altri scelgono di ritirarsi in santuari meno complicati, come quelli offerti dalla confusione. La madre vedova di due gemelli scapoli di mezza età sta per essere sepolta, e il suo fedele servizio alla chiesa locale è stato riconosciuto con gratitudine. Quand'era in vita, ha fatto capire molto chiaramente che non aveva alcun desiderio di essere riunita, nella

002962

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Marsilio Editori

www.ecostampa.it

Cultura

Libri

sepoltura, al marito morto da tanto tempo. William Trevor, con l'autorevolezza di un virtuoso del violino, nei primi paragrafi imprime il suo marchio a questo romanzo tagliente e dal passo sicuro. L'ambientazione è l'Irlanda rurale, probabilmente nella seconda metà degli anni cinquanta. Trevor, usando di volta in volta una sintassi colloquiale, un giro di frasi, un dettaglio preciso, ha evocato un luogo angusto dove le persone si conoscono così bene che si accorgono immediatamente di ogni straniero di passaggio. E lo straniero che notano è un giovane su una bicicletta. Lo hanno visto che scattava delle fotografie al funerale. La sua presenza scatena chiacchiere e illazioni. Trevor è uno dei migliori esponenti dell'arte del racconto, eppure il suo è un romanzo dall'architettura complessa che non sembra una sequenza di storie brevi messe una dietro l'altra. A più di ottant'anni, lo scrittore continua a seguire i suoi personaggi con un'attenzione ai dettagli quasi investigativa, senza perdere mai il senso della loro umanità.
Eileen Battersby, The Irish Times

MAURICIO ROSENCOF, ELEUTERIO FERNÁNDEZ HUIDOBRO
Memorie dal calabozo. Tredici anni sotto terra
Iacobelli, 319 pagine, 14,00 euro
●●●○○

Spesso la storia umana è spaventosa. I racconti dei campi di concentramento, i resoconti di quanti sono sopravvissuti all'orrore, le storie delle vittime, dei prigionieri, dei torturati possono essere orribili, ma non per questo sono inesprimibili. Ed è questo che attira l'attenzione fin dalle prime pagine delle *Memorie dal calabozo* (i *calabozos* sono le celle di isolamento). Perfino l'esperienza di prigionia più estrema e solitaria in qualche modo si può raccontare, anche gravitando intorno all'isolamento, al silenzio, alla mancanza di comunicazione. E tra le altre cose, il libro di Mauricio Rosencof ed Eleuterio Fernández Huidobro, ex guerriglieri tupamaro imprigionati (in celle adiacenti) dalla dittatura militare uruguaiana tra il 1973 e il 1985, è la storia dell'invenzione di un linguaggio, fatto di colpi attraverso le pareti, di gesti minimi e carichi di senso. Ed è anche una possibile "storia della follia", considerato che l'obiettivo dichiarato dei militari uruguaiani era quello di far diventare pazzi i prigionieri. Rosencof e Huidobro raccontano la loro esperienza con un tono fatto anche di umorismo, sarcasmo e ironia. La cella d'isolamento si trasforma in abitacolo della fantasia, di un viaggio che porta altrove. Il fatto che qualcuno voglia farti impazzire non significa che anche lui non sia pazzo: *Memorie dal calabozo* è un trattato sulla razionalità e l'irrazionalità degli uni e degli altri.
Claudio Zeiger, Página 12

OLIVIER ROY
La santa ignoranza. Religioni senza cultura
Feltrinelli, 320 pagine, 25,00 euro
●●●○○

Sul mercato delle credenze e dei rituali ogni fedele ormai sceglie la sua religione, che spesso, all'epoca della globalizzazione, è il risultato di un assemblaggio di elementi completamente separati dalle loro radici culturali. Questo magnifico lavoro di Olivier Roy, molto documentato, ben scritto, vivo e polemico, offre una spiegazione del rinnovamento religioso ormai globale. Le antiche religioni non attirano più, sono in declino davanti al successo dei testimoni di Geova, dei movimenti carismatici, dei diversi pentecostalismi, dei televangelisti e soprattutto delle incredibili ibridazioni transreligiose. La religione à la carte è deterritorializzata: si afferma fuori dalla terra che l'ha vista nascere e fuori dalla sua lingua liturgica, e conduce a risultati curiosi, a seconda degli umori. Così, per esempio, si afferma un rock cristiano o si apre un fast food halal. La religione è diventata un bene da consumare come e quando si vuole. Ciascuno fabbrica il suo catechismo, il suo pantheon, i suoi riti, il suo calendario liturgico, svincolati dalla cultura di appartenenza. Sotto questo aspetto, i nuovi fedeli condividono tutti la stessa "santa ignoranza".
Thierry Paquot, Alternatives Internationales

JAUME CABRÉ
Signoria
La Nuova Frontiera, 347 pagine, 17,50 euro
●●●●○

Jaume Cabré è uno scrittore al tempo stesso classico e innovatore. Classico, per la capacità di creare un intero mondo, descritto magnificamente e abitato da personaggi verosimili e psicologicamente complessi. Innovatore, per l'eccellente tecnica narrativa e l'uso magistrale di diversi registri linguistici. *Signoria* è un romanzo che si offre a molteplici letture: ha la trama di un giallo, è collocato in un luogo e un tempo precisi (la Catalogna della fine del settecento) e i personaggi sono ritratti con cura nella loro ambiguità morale. Ma non è un romanzo giallo né un romanzo storico né psicologico: è tutto questo, e molto di più. È prima di tutto una riflessione sul potere, sulla difficile e a volte contraddittoria relazione tra la legge e la giustizia. Ed è senz'altro anche un omaggio a Barcellona, città natale dell'autore. I fatti narrati si svolgono tra la fine del 1799 e l'inizio del 1800, quando si fanno sentire i primi effetti della rivoluzione francese e le prime avvisaglie del romanticismo. *Signoria* combina una lettura facile con uno stile narrativo squisito. E un lirismo raro: nel romanzo praticamente piove sempre, come se il cielo piangesse per il destino dei personaggi.
M. Roser Trilla, El Mundo

Turchia e Iran

NEDIM GÜRSEL
Les filles d'Allah, *Ed. du Seuil*

Romanzo autobiografico. Un uomo ripensa all'infanzia. Dopo aver perso i genitori è stato cresciuto da un nonno proprietario terriero e avvocato che gli insegnava i principi dell'islam, e da una nonna affettuosa, che gli raccontava le leggende della tradizione turca. Nedim Gürsel è nato nel 1951 in Turchia. Dopo il colpo di stato del 1980 è fuggito in Francia.

IZZET CELASIN
Schwarzer Himmel, schwarzes Meer, *Kiepenheure & Witsch*

Istanbul, 1977. Durante una manifestazione per il primo maggio la polizia spara sui manifestanti causando una strage. Proprio quel giorno Eiche, un liceale, s'innamora della giovane rivoluzionaria che gli salva la vita. Izzet Celasin è nato nel 1958 a Istanbul. Attivista politico, ha passato molti anni in prigione. Dal 1988 vive in Norvegia.

MAHMUD DOULATABADI
Der Colonel, *Unionsverlag*

Romanzo labirintico e drammatico che si svolge a Teheran, negli anni ottanta, nell'arco di ventiquattr'ore. A un anziano colonnello, in cambio di denaro, viene concesso di seppellire la figlia uccisa dai servizi segreti. Nato nel 1940 in un villaggio dell'Iran nordorientale, Doulatabadi vive a Teheran.
Maria Sepa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

002962

Marsilio Editori

www.ecostampa.it

Cultura

Fumetti

Un gatto ballerino

FABIO VISINTIN E ANGELA CARTER
Vita, amori, avventure veneziane di messer Gatto con gli stivali
Marsilio, 144 pagine, 14,00 euro
●●●○○

Il lavoro grafico di Visintin vale più dei tre pallini che gli assegniamo. È l'adattamento del *Gatto con gli stivali* fatto da Angela Carter, rimaneggiato sostituendo Bergamo con Venezia, a non meritare un voto più alto. Recensendo la settimana scorsa il libro *Sofie e Abou*, abbiamo sottolineato la straordinaria danza, la coreografia del movimento delle vignette all'interno della tavola, e il volteggiare del segno al loro interno. Nel numero precedente era segnalato *L'immaginazione e il potere*, antologia che rovescia una tradizione, quella di un teatrino di burattini di carta, in chiave militante. Nel fumetto contemporaneo c'è una tendenza, non solo italiana, a riappropriarsi delle specificità del mezzo, in opposizione ai rozzi scimmiottamenti cinematografici.

Il lavoro di Visintin riunisce tutti questi aspetti.Il suo Gatto salta, volteggia, ancheggia, balla, all'interno di ogni vignetta, e tra una vignetta e l'altra, dando l'illusione di trascinarle oltre la tavola. Il tratto di Visintin è la vera magia di questa fiaba lieve per tempi tristi. Forse troppo lieve.

SIMONE SARASSO E DANIELE RUDONI
U.W.S. United we stand
Marsilio, 176 pagine, 14,00 euro
●○○○○

Esempio perfetto di come viene scimmiottato il cinema è quest'opera di fantapolitica sull'esplosione dello strisciante neofascismo italico. Gli autori ostentano realismo con un'ossessività trucida quanto quella del loro protagonista.
Francesco Boille

Ricevuti

ANNA POLITKOVSKAJA
Per questo. Alle radici di una morte annunciata
Adelphi, 489 pagine, 25,00 euro
Uscito dopo l'assassinio della giornalista russa, questa raccolta di articoli è un documento straordinario dove testi pubblicati e altri ancora inediti o incompleti, promemoria personali e testimonianze confluiscono in una sorta di reportage interrotto sulla Russia contemporanea.

DANIELE PUGLIESE
Sempre più verso Occidente. E altri racconti
Baskerville, 226 pagine, 18,00 euro
Racconti sulla morte, sull'amicizia, sull'amore illecito, in un tentativo di guardare negli occhi l'assurdo, il refuso stratosferico.

A CURA DI GRAZIA NALETTO
Rapporto sul razzismo in Italia
Manifesto Libri, 284 pagine, 22,00 euro
Raccolta di saggi che cerca di rintracciare, nel modo più dettagliato possibile, l'origine e l'evoluzione del razzismo nel nostro paese.

INGEBORG BACHMANN
Il libro Franza
Adelphi, 377 pagine, 24,00 euro
Riorganizzati secondo un criterio filologicamente più corretto, gli appunti e alcune pagine del manoscritto di un romanzo incompiuto della scrittrice austriaca morta a Roma nel 1973.

LILLI GRUBER E PAOLO BORELLA
Ritorno a Berlino. Il racconto dell'autunno che ha cambiato l'Europa
Rizzoli, 329 pagine, 20,00 euro
La Berlino di ieri e di oggi nel racconto di due giornalisti che seguirono gli eventi del 1989.

MICHAEL CURTIN
La Lega antiNatale
Marcos y Marcos, 445 pagine, 12,00 euro
Un disoccupato, un commercialista, un cameriere, l'ex dirigente di una finanziaria e la direttrice di una rivista femminile dividono la passione per le carte e l'odio per il periodo natalizio.

JOHN CHEEVER
Altri racconti italiani
Fandango libri, 160 pagine, 14,00 euro
Sei dei nove racconti ispirati al soggiorno italiano dello scrittore statunitense.

ERNST JÜNGER
La capanna nella vigna. Gli anni dell'occupazione
Guanda, 279 pagine, 20,00 euro
Dai diari dell'intellettuale tedesco. Bassa Sassonia, 11 aprile 1945-2 dicembre 1948: è il tempo della desolazione. Dai racconti dei nuovi profughi dell'est e dei prigionieri liberati dai campi di concentramento filtra l'orrore.

SALVATORE ROSSI
Controtempo. L'Italia nella crisi mondiale
Laterza, 187 pagine, 15,00 euro
La crisi globale ci ha colti nuovamente in contropiede. Quale sarà il destino dell'Italia?

VELIMIR CHLEBNIKOV
Quarantasette poesie facili e una difficile
Quodlibet, 86 pagine, 9,50 euro
Raccolta di uno dei principali poeti futuristi russi.

MICHAEL MAYER
1989. L'anno che cambiò il mondo
Il Saggiatore, 286 pagine, 19,00 euro
La storia non detta della caduta del muro di Berlino.

002962

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Marsilio Editori